cinema Sotto casa

mercoledì 13 agosto - ore 21.00

LA GAZZA LADRA

di Robert Guédiguian
Commedia | Francia, 2024 | durata 101'

Sinossi

Maria si dedica con gioia ad accudire le persone anziane. È convinta che la vita vada vissuta nel presente, seguendo i propri desideri. Per mantenere questo ideale, Maria, come la "gazza" di Rossini, compie una serie di piccoli furti a discapito dei suoi anziani clienti, convinta di non fare nulla di male, un po' per togliersi qualche sfizio, ma soprattutto per riuscire a pagare le lezioni di piano al promettente e adorato nipotino. I furti però verranno a galla e innescheranno una serie di inevitabili conseguenze…

Recensioni

La gazza ladra è il nuovo film di Robert Guédiguian con protagonisti ovviamente i fidati Ariane Ascaride (compagna di una vita), Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan e Grégoire Leprince-Ringuet. Arriva al cinema ad un anno di distanza da quel gioiello assoluto di *E la festa continua!*, ed è ancora una volta una piccola grande commedia che riscalda il cuore. Il contesto è sempre quello: Marsiglia, il battersi per i più bisognosi, i protagonisti del cuore (ma quanto sono belli i primi piani che Guédiguian regala alla sua Ariane) e le vicende personali dei protagonisti che si intrecciano in favore del destino collettivo di un'opera spiazzante e dagli sviluppi imprevisti. Un neo-noir alla luce del sole che evolve progressivamente in narrazione delicata sui sentimenti umani, *La gazza ladra*, carnale e spirituale, dove, anziché riflettere sui massimi sistemi, vede Guédiguian raccontare stavolta delle debolezze della vita quotidiana e di piccole cose. Di illusioni e di inganni, ma anche (e soprattutto) di come l'amore piomba nella vita delle persone stravolgendola tra occasioni mancate e passioni infuocate. Un film piccolo ma dal cuore grande, dolce e commovente, percorso di musica, poesia e immagini in colori pastello di cui sentiremo parlare tanto e a lungo. Ci sarà tempo…

www.hotcorn.com

Robert Guédiguian disegna con *La gazza ladra* un'ulteriore pagina del suo catalogo di opere ambientate nel quartiere marsigliese de L'Estaque. Nei film di Guédiguian, ormai variazioni su un ristretto ventaglio di temi umani e umanisti, riconoscibili e per questo incisivi, rassicuranti senza perdere profondità, si incontrano sempre gli stessi luoghi e le stesse facce – quasi ci si scorda che siano attori – ormai familiari: Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan, Jacques Boudet e molti altri. Questo cinema artigianale e personale, fatto tra amici, intimo oltre la finzione cinematografica, aiuta a rendere fluido l'impatto emotivo che porta e provoca, sia quando si esplicita con sfumature più tragiche e politiche (come in *La villa* o *Gloria Mundi*) sia quando il discorso si tinge di tonalità più sfumate e sentimentali, immerse in storie private di gente comune dal cuore grande e dagli incrollabili desideri come in *E la festa continua!* o in questo ultimo lavoro. Forse è vero che Guédiguian fa ormai sempre lo stesso film, ma questa decisione appare perfettamente consapevole: il modo più diretto e sincero per costruire un percorso, per articolare un discorso – ancora: personale e politico – che non corra il rischio di essere frainteso.

www.cineforum.it